

Breve cronistoria. Si continuano a raccogliere firme

La battaglia anti Corona non è ancora terminata

VENOSA - La notizia della esibizione di Fabrizio Corona nel corso della notte bianca che si svolgerà a Venosa, in Piazza Castello nella notte tra il 28 e il 29 agosto, ha provocato una decisa levata di scudi da parte dei cittadini e sta alimentando un acceso dibattito anche a livello regionale.

A scendere per primi in campo contro l'iniziativa promossa dalla Pro Loco un gruppo di 41 ragazzi venosini, che ha affisso manifesti, distribuisce volantini e raccoglie firme per evitare l'esibizione del "paparazzo" a Venosa. I giovani studenti si sono riuniti in gruppo e hanno stilato un documento-manifesto che illustra i motivi del loro dissenso dalla iniziativa della Pro Loco. Alla base dell'impegno profuso, la consapevolezza che «Piazza Castello è troppo bella per essere sporcata dalla volgarità. Venosa è una città troppo importante storicamente e culturalmente per offrire un palcoscenico a ciò che è espressione di anti-cultura».

Anche il compenso fa discutere. «Sono previsti 6.000 euro, cioè 100 euro al minuto per sentire le sue verità. Ma cosa avremmo da imparare dalle verità del Corona?».

Oltre alle iniziative per

sensibilizzare e coinvolgere la comunità contro la volgarità, il gruppo di studenti ha già messo a punto una serie di idee provocatorie per contrastare pacificamente la manifestazione: andare in piazza con un libro in mano voltando le spalle al palco; lanciare dai balconi, distribuire, affiggere volantini contenenti le liriche di Orazio. Gli iniziali 41 sottoscrittori del manifesto sono diventati in poco tempo quasi tremila. Per raccogliere firme i giovani studenti battono a tappeto in continuazione la città. Nei bar, negli esercizi commerciali, nelle piazze, per la strada fermavano i cittadini, spiegano i motivi della iniziativa e chiedono di firmare il documento. Nelle ore di passeggio serale allestiscono un banchetto per la raccolta delle firme nella affollata via Appia, ribattezzata per l'occasione «Via Corona da Venosa». Nel mirino dei giovani anche il Consiglio comunale, al quale hanno presentato il loro documento sottoscritto da 3.000 cittadini.

Anche in questo caso l'obiettivo è stato centrato in pieno. «Tutti i consiglieri sono stati convergenti e hanno ritrovato l'unità nell'aula nel prendere le distanze e ritenere inopportuna l'esibizione di Fabrizio Corona a Ve-

nosca. Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità un documento con il quale si chiede alla Pro Loco di Venosa di ritornare sui suoi passi e ritirare la propria iniziativa.

Contrario il presidente della Pro Loco di Venosa, Michele Duino: «E' riduttivo limitare l'attenzione su Corona: la Notte Bianca prevede ospiti di livello nazionale come Michele Placido. Ritengo improponibile una mia marcia indietro per l'esibizione di Corona a Venosa, in quanto numerosi testate giornalistiche e i maggiori mass media hanno già chiesto l'accredito. Il ritiro dell'invito scatenerrebbe una reazione negativa nei confronti di Venosa. Mi impegno personalmente - conclude Duino - a far sì che Corona non affronti argomenti legati alle vicende giudiziarie e non faccia valutazioni relative a persone della Basilicata».

Giuseppe Orlando

La lettera di Anna Rivelli, che per prima ha sollevato la questione

GRAZIE A CHI HA ASCOLTATO LA VOCE DEI 41 GIOVANI

di ANNA R. G. RIVELLI

GENTILE Sig. Sindaco, carissima città di Venosa,

se con una lettera aperta è iniziato il dibattito sulla questione Corona, con una lettera aperta mi pare opportuno che si chiuda, almeno da parte mia che ho ormai indubbia consapevolezza di aver ceduto il testimone del mio disappunto nelle mani migliori che si potevano trovare.

La faccenda, che solo agli sguardi più superficiali poteva apparire frivola e un po' "bacchettona", ha in realtà risvegliato e ingrandito da un'altra prospettiva, diversa da quella politica, la questione morale di cui tanto si dibatte ultimamente e che troppo spesso resta cosa astratta e scialuppa di salvataggio nelle bagarre istituzionali.

In questo delicatissimo frangente della storia della Basilicata la morale pubblica (quella privata compete alla coscienza dei singoli) è cosa che particolarmente sta a cuore non solo a chi scrive, ma alle migliaia di cittadini di cui la sottoscritta ha raccolto o interpretato l'umore nel momento in cui poneva il problema.

E pubblicamente è morale fornire esempi positivi ai giovani, saper essere vicini alla popolazione, comprendere che la politica e le Istituzioni esistono non per servirsi dei cittadini, bensì per essere a loro servizio; pubblicamente è morale non tacere, non borbottare nell'ombra, ma far sentire la

propria voce alta e forte anche quando si dubita di non essere ascoltati o compresi, perché la scommessa vincente della immoralità pubblica è sempre stata quella del silenzio.

E allora grazie, sindaco, per aver accettato il dialogo della sua gente, per aver saputo leggere nella richiesta dei giovani venosini quel desiderio di rinnovamento e di civiltà che nelle loro coscienze, seppure spesso inespresse, è sempre presente; grazie perché a questi nostri ragazzi non bisogna continuare a fornire autobus e taxi per rientrare di notte ubriachi, bensì ideali per dare senso reale alla loro gioventù.

Grazie al consiglio comunale tutto che, crisi o non crisi, ha saputo trovare unità per essere, come è giusto che sia, il baluardo della città; grazie per non aver strumentalizzato una faccenda che non ha colore o ha i colori di tutti.

Grazie alla città di Venosa ed in particolare ai fantastici 41 che forse continueranno la loro/nostra battaglia pur avendola ormai vinta in sostanza.

Un grazie va anche a Il Quotidiano che, con rara virtù, ha saputo essere ospite imparziale di tutte le posizioni e di tutti i punti vista e ha reso possibile un dibattito sincero e costruttivo.

Per quanto riguarda la Pro Loco, invece, va accolto con favore l'impegno personale del presidente "a far sì che Corona non affronti argomenti legati alle vicende giudiziarie e non effettui valutazioni relative a cose e persone della Basilicata"; ora si che ci sarà da spassarsela. Di cosa parlerà Fabrizio? Spazierà tra le sue aspirazioni alla nullaggine o ci dirà della strenua ricerca di Francesca Zenobi, la squillo al momento più famosa di Italia che egli pare si appresti a rendere una starlet?

